

perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna». Poi commenta, con parole estremamente dense di significato: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna». Commenta mirabilmente il teologo Giuseppe Colombo: «Nell'immaginario cristiano la croce sembra prevalere sul crocifisso, dando libero sfogo alle tendenze ambigue insite nel subconscio dell'uomo. Non è la croce a fare grande Gesù Cristo; è Gesù Cristo che riscatta persino la croce, la quale è propriamente da comprendere, non retoricamente da esaltare». La croce va adorata quale segno dell'amore vissuto fino alla fine da Gesù, quell'amore che salva ieri, oggi e sempre.